

NUOVO GOVERNO TANTE SFIDE

Con l'insediamento del nuovo Esecutivo, Aniasa ribadisce il ruolo centrale dell'auto nell'economia e l'importanza del noleggio, sostenendo l'utilità di interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità green e al rinnovo del parco circolante

di Pietro
Teofilatto

Nothing lasts forever e, dopo il caldo confronto estivo in Parlamento e sul web, la ripresa autunnale si apre con un nuovo Governo. Aperta e chiusa in poche settimane la crisi, l'Esecutivo che si è insediato a inizio settembre è chiamato subito ad una prova di efficienza nelle scelte politiche e di indirizzo dell'economia. Primo banco di prova sarà sicuramente la Legge di Bilancio, con la tenuta dei conti nel rispetto degli obblighi comunitari e considerando la complessa eredità avuta dal precedente Governo. Con l'avvenuta nomina dei sottosegretari (ancora in attesa delle deleghe ndr) e delle specifiche responsabilità, Aniasa ha espresso grande soddisfazione per l'inserimento, tra le priorità del progetto, di un Green New Deal, nonché dello sviluppo della digitalizzazione della mobilità sostenibile. L'associazione ha evidenziato



Pietro Teofilatto

ai Ministeri di maggior diretto riferimento il ruolo di rilievo rivestito dal settore del noleggio veicoli nell'automotive (ormai il comparto rappresenta il 25% delle immatricolazioni) e nel sistema dell'economia nazionale, sottolineando, tra l'altro, il contributo del renting alla trasparenza e correttezza fiscale, tema di rinnovato interesse.

La centralità dell'auto nell'economia

L'intero comparto dell'automotive rappresenta 6.000 aziende, con un fatturato di oltre 100 miliardi di euro (il 6% del PIL e, considerando

la spesa degli italiani, si arriva all'11,2%), e inoltre contribuisce al gettito fiscale con circa 74 miliardi di euro. Ma tuttavia sta vivendo un momento di particolare incertezza, specialmente nell'ambito

della produzione e della componentistica, così come per il calo delle vendite di modelli diesel e per l'inefficacia dell'ecobonus in funzione della dibattuta necessità di rinnovare il parco circolante. Una situazione quindi non facile,

in cui il livello di immatricolazioni prospettato da vari analisti del mercato raggiungerà a fine anno quota 1.850.000 autovetture, un totale inferiore di ben il 25% rispetto ai volumi ante crisi, mentre sarebbe superiore a 2 milioni il quantitativo di nuove immatricolazioni tecnicamente stimato per un rinnovo del parco nazionale. Inoltre, la nota di aggiornamento del DEF (Documento di Economia e Finanza) certifica una nuova frenata delle prospettive di crescita, 0,3% contro lo 0,6% di aprile scorso, identico valore previsto sulla variazione tendenziale del PIL dell'anno prossimo. Con queste premesse, l'Esecutivo deve considerare con la massima attenzione la valenza dell'automotive, che con opportune misure di tutela e promozione genera un miglioramento dell'economia e delle entrate tributarie, come attestato specialmente nel biennio 2016-2017 con il superammortamento dal Dipartimento Finanze del MEF. Giova inoltre ricordare che la Banca d'Italia, a commento della prima grande rottamazione, indicava "un aumento del PIL che può essere stimato intorno a 0,4 punti percentuali".





Il Green New Deal

La rimessa in moto dell'economia nei piani governativi poggia su un piano strutturale di interventi sul Mezzogiorno e per favorire la Green Economy.

In tale contesto, si rileva a metà settembre scorso la presentazione di una bozza di Decreto Legge di "Promozione dell'Economia Verde", che delinea alcuni meccanismi in varie aree ed attività. Si tratta di una prima stesura, di certo interessante ed innovativa, indirizzata allo sviluppo dell'economia circolare, considerando gli effetti positivi a livello economico e sociale. È però auspicabile che il nuovo Governo ascolti e tragga utilità dalle considerazioni delle categorie produttive.

Riguardo l'automotive il testo indica, tra l'altro, la possibilità di istituire un bonus di mobilità a seguito di rottamazione di una vettura ante Euro 4 pari a 2.000 euro: una cifra da utilizzare come credito di imposta per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico e di altri servizi, inclusi quelli di sharing mobility, con veicoli elettrici o a zero emissioni. A patto, però, di non comprare o noleggiare a lungo termine un'auto "non a bassa emissione".

Pur osservando che il Governo si

impone di muoversi "nel rispetto dei vincoli del quadro della finanza pubblica", la previsione appare allo stato poco congrua a ridare spinta al mercato auto e, quindi come abbiamo visto, al PIL.

Aniasa si prefigge di intervenire nel dibattito parlamentare sul provvedimento, rimarcando l'utilità di misure più profittevoli per gli obiettivi ambientali, di rinnovo del parco, di ritorno nelle casse erariali. Considerando quanto l'auto sia ancora essenziale per la nostra mobilità, vista la perdurante carenza del TPL, potrebbe essere più vantaggioso (per la tanto declamata riduzione delle emissioni) immaginare un bonus per l'acquisto o il noleggio di vetture Euro 6, anche usate, che hanno alte prestazioni ambientali. Si eliminerebbero dalle strade, in una prima fase, un maggior numero di auto inquinanti.

Verso la Legge di bilancio

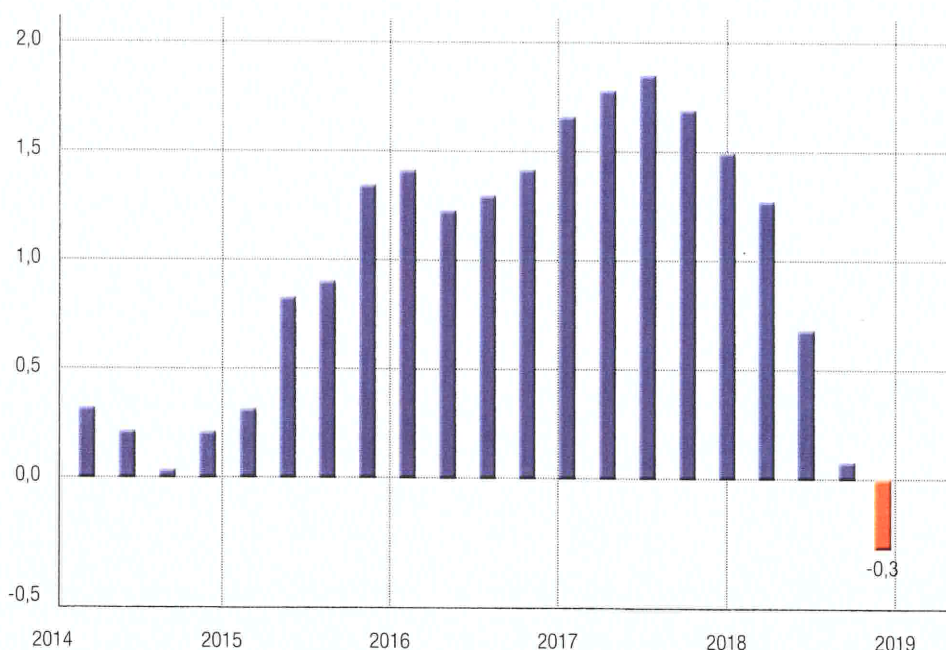
La priorità indicata dal Governo è la riduzione del cuneo fiscale per

Aniasa ha evidenziato ai Ministeri di riferimento il ruolo di rilievo rivestito dal settore del noleggio veicoli nell'automotive e nel sistema dell'economia nazionale

ridare spazio ai consumi in larghe fasce delle famiglie, insieme ad un piano triennale di riforme. Quindi già nella imminente Manovra si avrà un primo assaggio della riduzione della pressione fiscale tramite il taglio delle tasse sul lavoro, con interventi in un'ottica triennale perché gli spazi di manovra sul 2020 sono limitati. Sarà anche occasione per intervenire su temi molto sentiti nel periodo autunnale, come la riduzione degli impatti sull'ambiente e l'innalzamento della CO2, dovuta anche dai veicoli datati. Un'accelerazione per la sostituzione delle auto ante Euro 4, potrebbe essere data dal ripristino del

Il grafico dimostra come nel 2019 l'andamento del PIL non sia certo brillante. Una crescita del mercato automotive, stimolata attraverso provvedimenti atti a rinnovare il parco circolante, porterebbe certamente benefici sull'economia del Paese.

STIMA DEL PIL NEL 2019



Fonte: modello econometrico CER

Nuovo Codice della Strada, occorre accelerare

Il precedente Governo, in particolare la Commissione Trasporti della Camera presieduta dall'On.le Alessandro Morelli, si era dato molto da fare per la revisione del Codice della Strada, normativa da tutti voluta, ma che - da troppe legislature - sembra arrivare ad un binario morto. Il testo ha già visto il contributo dei vari rappresentanti politici, uno schieramento trasversale

che ha cooperato, valutando anche gli apporti delle audizioni pubbliche, compreso quello di Aniasa. L'auspicio è che il Governo solleciti una definitiva approvazione e che quindi, con il successivo passaggio al Senato, entro fine anno diventi legge. Vogliamo tutti una normativa più adeguata ai cambiamenti della mobilità avvenuti negli ultimi anni.

superammortamento degli anni passati, semmai indirizzato solo alle auto a bassa emissione. Ovvero immaginare per gli stessi

veicoli un graduale aumento della detraibilità dell'Iva, congelata al 40% dal 2007, aspetto che continua a contraddire (dal 1978 a oggi!) le decisioni degli organi europei. Le ricadute in termini di maggiori entrate e di minor inquinamento, con un'operazione di rottamazione-sostituzione, sono facilmente immaginabili.

La digitalizzazione

Le nuove tecnologie rappresentano un'opportunità unica per promuovere contemporaneamente

un nuovo paradigma di mobilità verde, interconnessa, intelligente e lo sviluppo del Paese, a beneficio del settore turistico e dei cittadini. In quest'ottica, le innovazioni portate avanti sulla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione sono certamente un grande stimolo a una maggior produttività ed economia nella gestione dei processi operativi del sistema Paese.

Il grande lavoro condotto dal Ministero dei Trasporti e dell'ACI-PRA - prima con la digitalizzazione del certificato di proprietà e, recentemente, per il Documento Unico - vuole semplificare e eliminare inutile burocrazia. È comunque necessario che il Governo vigili e esiga un'azione ben coordinata con i vari interlocutori dell'automotive, al fine che le nuove procedure partano in automatico da gennaio 2020, senza disagi e maggiori costi. Il comparto deve essere agevolato, non ostacolato.

Le nuove tecnologie rappresentano un'opportunità unica per promuovere contemporaneamente un nuovo paradigma di mobilità verde, interconnessa, intelligente e lo sviluppo del Paese

Fonte: ANFIA

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE: IL TREND DEGLI ULTIMI ANNI

